
Presidenza: Svizzera**1564ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 14 maggio 2026 (nella Ratsaal)

Inizio: ore 10.05

Interruzione: ore 10.10

Ripresa: ore 10.25

Fine: ore 12.50

2. Presidenza: Sig. N. Plattner

Federazione Russa (Annesso 1)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: L'AGGRESSIONE IN CORSO DELLA
FEDERAZIONE RUSSA CONTRO
L'UCRAINA

Presidenza, Ucraina (PC.DEL/457/26), Regno Unito, Canada
(PC.DEL/463/26), Cipro-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra,
Bosnia-Erzegovina, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord,
Moldova, Montenegro, Norvegia e Ucraina) (PC.DEL/475/26), Türkiye,
Norvegia, Ungheria (PC.DEL/471/26 OSCE+), Federazione Russa
(PC.DEL/451/26/Rev.1)

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL COORDINATORE DEI
PROGETTI OSCE IN UZBEKISTAN

Presidenza, Coordinatore dei progetti in Uzbekistan (PC.FR/3/26 OSCE+),
Cipro-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Bosnia-Erzegovina,
Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia,
Serbia e Ucraina), Stati Uniti d'America (PC.DEL/470/26), Federazione Russa
(PC.DEL/452/26), Turkmenistan (anche a nome del Kazakistan, del
Kirghizistan e dell'Uzbekistan) (PC.DEL/468/26 OSCE+), Türkiye,
Regno Unito, Finlandia, Tagikistan, Uzbekistan

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA NOMINA DEL
REVISORE ESTERNO

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1528 (PC.DEC/1528) sulla nomina del Revisore esterno, il cui testo è accluso al presente giornale.

Cipro (anche a nome dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cechia, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione), Presidenza

Punto 4 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Continui tentativi da parte di alcuni Stati partecipanti di compromettere gli sforzi volti a trovare una soluzione di pace duratura e sostenibile alla crisi ucraina: Federazione Russa (PC.DEL/453/26)

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DELLA
PRESIDENZA IN ESERCIZIO

- (a) *Visita in Moldova del Presidente in esercizio dell'OSCE, I. Cassis, il 14 e 15 maggio 2026: Presidenza*
- (b) *Allocuzione della Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la società civile, Sig.a A. Juvonen, alla seconda Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana intitolata "Salvaguardare lo spazio civico nell'era digitale", tenutasi a Vienna l'11 e 12 maggio 2026: Presidenza*
- (c) *Visita in Slovacchia della Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la società civile, Sig.a A. Juvonen, il 14 maggio 2026: Presidenza*
- (d) *Partecipazione del Rappresentante personale del Presidente in esercizio per la lotta all'antisemitismo, Rabbino A. Baker, a una riunione della rete degli Inviati speciali e dei Coordinatori per la lotta all'antisemitismo (SECCA), tenutasi a Ginevra il 12 maggio 2026: Presidenza*
- (e) *Partecipazione del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il Caucaso meridionale, Sig. C. Späti, alla 132^a riunione del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti (IPRM), tenutasi a Ergneti, Georgia, il 14 maggio 2026: Presidenza*
- (f) *Recente riunione del gruppo consultivo sulle future Presidenze dell'OSCE: Presidenza*

Punto 6 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale
(SEC.GAL/58/26 OSCE+): Direttore dell'Ufficio del Segretario generale

Punto 7 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Attivazione del Meccanismo di Mosca in relazione alla militarizzazione e all'indottrinamento dei bambini ucraini da parte della Federazione Russa:* Francia (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria) (Annesso 2), Santa Sede (PC.DEL/454/26 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/466/26 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/458/26), Belarus (PC.DEL/461/26 OSCE+), Cipro-Unione europea
- (b) *Conferenza asiatica dell'OSCE del 2026, da tenersi a Bangkok il 28 e 29 maggio 2026:* Federazione Russa (PC.DEL/456/26), Belarus (PC.DEL/462/26 OSCE+)
- (c) *Promemoria relativo alla registrazione per la Conferenza asiatica dell'OSCE del 2026, da tenersi a Bangkok il 28 e 29 maggio 2026:* Finlandia
- (d) *Replica a una dichiarazione resa dalla delegazione della Moldova alla 1562^a Seduta del Consiglio permanente, tenutasi il 30 aprile 2026:* Federazione Russa (PC.DEL/464/26), Moldova

4. Prossima seduta:

giovedì 21 maggio 2026, ore 10.00 nella Ratsaal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1564

14 May 2026

Annex 1

ITALIAN

Original: RUSSIAN

1564^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1564, punto 2

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

siamo delusi che la Presidenza in esercizio svizzera, adeguandosi al clima politico, continui a includere un punto controverso relativo all'“aggressione russa contro l'Ucraina” nell'ordine del giorno del Consiglio permanente.

Tali azioni della Presidenza sono in diretto contrasto con i punti fissi dell'ordine del giorno stabiliti dalle Norme procedurali dell'OSCE (paragrafo IV.1(C)). Ciò preclude la possibilità di una partecipazione su base paritaria e non discriminatoria alla discussione sugli sviluppi in Ucraina e nella regione circostante.

La convocazione delle sedute del Consiglio permanente deve essere pienamente conforme alle Norme procedurali dell'OSCE per quanto riguarda le consultazioni con tutti gli Stati partecipanti (paragrafi IV.1(C)1 e IV.1(C)3) e non può essere incompatibile con le disposizioni del mandato della Presidenza in esercizio, che la obbliga esplicitamente a tenere conto, nelle sue azioni, dell'intera gamma di opinioni (Decisione N.8 del Consiglio dei ministri di Porto del 2002).

Chiediamo di far rispecchiare questa riserva formale nel giornale dell'odierna seduta del Consiglio permanente ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Grazie dell'attenzione.

1564^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1564, punto 7(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: ALBANIA, ANDORRA,
AUSTRIA, BELGIO, BOSNIA-ERZEGOVINA, BULGARIA, CANADA,
CECHIA, CIPRO, CROAZIA, DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA,
GEORGIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, ISLANDA, ITALIA,
LETTONIA, LIECHTENSTEIN, LITUANIA, LUSSEMBURGO,
MACEDONIA DEL NORD, MALTA, MOLDOVA, MONACO,
MONTENEGRO, NORVEGIA, PAESI BASSI, POLONIA,
PORTOGALLO, REGNO UNITO, ROMANIA, SAN MARINO,
SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, SVEZIA E UNGHERIA)**

Ho l'onore di rendere la presente dichiarazione a nome di 41 Stati partecipanti dell'OSCE:

Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria e il mio Paese, la Francia.

I suddetti Stati partecipanti hanno congiuntamente firmato la lettera per invocare il Meccanismo di Mosca, che leggo qui integralmente prima di trasmetterla all'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR).

La guerra di aggressione su vasta scala della Russia contro l'Ucraina è giunta al suo quinto anno. La Russia occupa illegalmente alcune aree delle regioni di Zaporizhzhia e Kherson da cinque anni, mentre l'occupazione della Repubblica autonoma di Crimea, della città di Sebastopoli e di parti delle regioni di Donetsk e Luhansk è al suo tredicesimo anno. Continuano a giungerci notizie di violazioni su vasta scala e abusi del diritto internazionale in materia di diritti umani e del diritto umanitario internazionale, molti dei quali potrebbero essere assimilabili ai più gravi crimini internazionali.

In tale contesto, siamo profondamente allarmati dalle crescenti e credibili segnalazioni secondo cui la Federazione Russa starebbe sistematicamente esponendo i bambini ucraini alla militarizzazione, all'indottrinamento, a misure coercitive e altre pratiche repressive volte, tra l'altro, a cancellare l'identità ucraina e ad imporre la lealtà verso la potenza occupante. Tali pratiche sono utilizzate in particolare a danno dei bambini rimasti nei territori ucraini temporaneamente occupati e di quelli trasferiti con la forza in tali territori o illegalmente deportati in Russia.

I firmatari ricordano che, in risposta all'aggressione russa, gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno tenuto consultazioni bilaterali con l'Ucraina nel quadro del Meccanismo di Vienna e hanno invocato cinque volte il paragrafo 8 del Meccanismo di Mosca. Dal 2022, le missioni del Meccanismo di Mosca hanno documentato violazioni del diritto umanitario internazionale e del diritto internazionale in materia di diritti umani e individuato gravi tipologie di crimini internazionali. In particolare, nel 2023, un'apposita missione del Meccanismo di Mosca ha riferito in merito al trasferimento forzato e/o alla deportazione illegale di bambini ucraini nella Federazione Russa, inclusa la loro esposizione a politiche di assimilazione e di "educazione militare".

Rileviamo, tra l'altro, che l'Ucraina, le Nazioni Unite e le organizzazioni della società civile continuano a documentare le deportazioni illecite e/o i trasferimenti forzati di bambini e i gravi danni loro inflitti. Al 23 marzo 2026, la piattaforma ufficiale ucraina "Children of War" riferiva, tra le altre cifre, di 20.000 bambini "deportati e/o sfollati con la forza" (dato fornito da Bring Kids Back UA), oltre ad altri dati verificati relativi alle vittime minorenni e alle persone scomparse.

Affidandosi a prove schiaccianti relative alla deportazione e al trasferimento di un totale di 1.205 bambini provenienti da cinque oblast dell'Ucraina, la Commissione d'inchiesta internazionale indipendente sull'Ucraina, nel suo ultimo rapporto, ha concluso che le autorità russe avrebbero commesso atti "che costituiscono crimini contro l'umanità e crimini di guerra quali la deportazione e il trasferimento forzato di minori".

Tenendo conto di quanto riscontrato da precedenti missioni del Meccanismo di Mosca e di altri rapporti affidabili, ci troviamo ora dinnanzi a un problema urgente e molto concreto sul piano umanitario. Si tratta di proteggere i bambini ucraini che vivono sotto occupazione e/o in zone di conflitto armato dalla deportazione illegale, dall'assimilazione forzata, dalla "rieducazione", dalla militarizzazione, dall'indottrinamento, dalla propaganda coercitiva, dall'intimidazione e dalla violenza. Ricerche attendibili basate su fonti aperte hanno consentito di tracciare una mappa dell'ampia rete di infrastrutture a sostegno di queste pratiche. Ad esempio, nel settembre 2025, il Laboratorio di ricerca umanitaria della Scuola di salute pubblica dell'Università di Yale ha riferito che i bambini ucraini sono stati trasferiti in almeno 210 strutture situate in Russia e nei territori ucraini temporaneamente occupati, descrivendo modelli di "rieducazione" e militarizzazione.

Oltre all'indottrinamento e alla militarizzazione, desideriamo sottolineare la nostra profonda preoccupazione per il trattamento riservato ai bambini ucraini dalla Russia, che include pressioni, misure repressive, adozioni illegali ed esposizione a violenza psicologica e fisica, in particolare nei territori ucraini temporaneamente occupati e durante il trasferimento forzato o la deportazione illegale.

Queste azioni violano l'essenza stessa degli impegni OSCE e del quadro giuridico internazionale per la tutela dell'infanzia, inclusi gli obblighi assunti dagli Stati partecipanti ai sensi del diritto internazionale in materia di diritti umani e del diritto umanitario internazionale.

Profondamente preoccupate per questi sviluppi e facendo seguito a consultazioni con l'Ucraina nel quadro del Meccanismo di Vienna, le delegazioni di 41 Stati partecipanti invocano oggi con la presente il Meccanismo di Mosca dell'OSCE ai sensi del pertinente paragrafo 8.

Chiediamo all'ODIHR di verificare se l'Ucraina intende invitare una missione di esperti che, sulla base di rapporti precedenti, si adoperi al fine di:

1. accertare i fatti e le circostanze per quel che riguarda i possibili inadempimenti dei pertinenti impegni OSCE, nonché le violazioni e gli abusi del diritto internazionale in materia di diritti umani e del diritto umanitario internazionale, relativamente alla militarizzazione e all'indottrinamento dei bambini ucraini da parte della Federazione Russa, anche nei territori ucraini temporaneamente occupati e nel contesto di trasferimenti forzati e/o deportazioni illegali;
2. raccogliere, aggregare e analizzare informazioni su tali pratiche, inclusi schemi ricorrenti di coercizione, intimidazione, repressione, privazione illecita della libertà, adozioni illegali, maltrattamenti e altre forme di violenza a danno di bambini;
3. continuare a raccogliere, aggregare e analizzare informazioni in merito al quadro legislativo adottato dalla Russia a tal fine e in merito ai programmi scolastici imposti ai bambini ucraini nei territori temporaneamente occupati;
4. determinare se tali pratiche evidenzino una politica coordinata e sistematica volta, tra l'altro, a cancellare l'identità ucraina dei bambini, segnatamente attraverso adozioni illegali e modifiche della nazionalità, e a far sì che tale condizionamento li predisponga a servire la potenza occupante;
5. valutare l'impatto di tali pratiche sui diritti dei bambini ucraini, incluso il diritto alla vita e allo sviluppo, alla salute, all'educazione, alla vita familiare, all'uguaglianza e alla non discriminazione e alla protezione da tutte le forme di violenza, ed elaborare raccomandazioni in merito a urgenti misure di protezione, ad attività di prevenzione e a modalità di accertamento delle responsabilità;
6. formulare raccomandazioni sui pertinenti meccanismi di accertamento delle responsabilità, incluso il modo in cui gli Stati partecipanti e le istituzioni dell'OSCE possono contribuire agli sforzi in materia di documentazione, di protezione dei bambini, di promozione del loro rientro e reinserimento, nonché il modo per porre fine all'impunità per i crimini contro l'infanzia attraverso la cooperazione internazionale.

Invitiamo inoltre l'ODIHR a fornire qualsiasi informazione o documentazione pertinente proveniente da un'eventuale nuova missione di esperti ad altri appropriati meccanismi per l'accertamento delle responsabilità, nonché a corti o tribunali nazionali, regionali o internazionali che siano attualmente competenti o che lo diventino in futuro.

Il rifiuto della Russia di cooperare con i meccanismi OSCE nel quadro della dimensione umana relativamente all'Ucraina è stato un elemento costante delle precedenti missioni. Affermiamo, tuttavia, che il Meccanismo di Mosca è stato adottato con il consenso di tutti gli Stati partecipanti e resta uno strumento OSCE essenziale per l'accertamento dei fatti, l'individuazione del modus operandi e la formulazione di raccomandazioni agli Stati partecipanti ogni qual volta emergano serie preoccupazioni relative alla dimensione umana.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1528

14 May 2026

ITALIAN

Original: ENGLISH

1564^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1564, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1528
NOMINA DEL REVISORE ESTERNO

Il Consiglio permanente,

richiamando l'Articolo VIII del Regolamento finanziario del 27 giugno 1996 (DOC.PC/1/96) concernente i Revisori esterni dell'OSCE,

prendendo atto dell'offerta dell'Istituto statale per la revisione dei conti della Repubblica di Serbia di fornire all'OSCE servizi di revisione contabile esterni (documento CIO.GAL/30/26 del 22 aprile 2026),

ricordando il Regolamento finanziario 8.01 sulla nomina e la durata dell'incarico del Revisore esterno,

accetta la cortese offerta della Repubblica di Serbia e nomina l'Istituto statale per la revisione dei conti della Repubblica di Serbia quale Revisore esterno dell'OSCE per un periodo di tre anni che comprenda i Rendiconti finanziari del 2026, 2027 e 2028, a decorrere dal 2 luglio 2026 e con scadenza l'1 luglio 2029.

Ai sensi del Regolamento finanziario 8.01, le spese di viaggio e l'indennità quotidiana di trasferta (DSA) saranno a carico del Bilancio unificato dell'OSCE.

PC.DEC/1528

14 May 2026

Attachment

ITALIAN

Original: FRENCH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione di Cipro (anche a nome dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Bulgaria, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria):

“Con riferimento alla decisione del Consiglio permanente relativa alla nomina del Revisore esterno, gli Stati membri dell'Unione europea desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Ringraziamo l'Istituto statale per la revisione dei conti della Repubblica di Serbia per essersi offerto di assumere la funzione di Revisore esterno dell'OSCE per i prossimi tre anni. La revisione esterna di un'organizzazione internazionale è un compito complesso che deve potersi basare su una visione a lungo termine. Un mandato triennale è pertanto essenziale per un'adeguata verifica della stabilità finanziaria dell'Organizzazione come stabilito dal Regolamento finanziario.

Desideriamo cogliere questa opportunità per esprimere nuovamente la nostra gratitudine alla Corte dei conti austriaca che ha svolto la funzione di Revisore esterno negli ultimi tre anni. Ricordiamo tutte le circostanze nelle quali la Corte dei conti austriaca è stata disposta a presentare la sua candidatura in una fase avanzata nel 2023, dopo che per diversi mesi l'incarico era rimasto vacante a causa della mancanza di consenso.

Per tale motivo, gli Stati membri dell'UE salutano con favore il ritorno alla prassi di assegnare al Revisore esterno dell'Organizzazione un normale incarico di tre anni conformemente al Regolamento finanziario.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”